



## Urgenza senza frontiere tra il SALVA e l'Ospedale di Locarno

pag. 14

## LA NUOVA SEDE

pag. 6



# 14 conducenti vedono meglio di uno.



Abituatevi al futuro.

## Le nuove Golf e Golf Variant.

Che si tratti di riconoscimento dei pedoni o di Emergency Assist: i sistemi d'assistenza opzionali della nuova Golf vi facilitano la vita quotidiana al volante e vi offrono un eccellente comfort praticamente in tutte le situazioni di guida. Venite a trovarci e approfittate di una prova su strada per scoprire dal vivo le qualità dei nostri modelli.

\*Lavori di manutenzione e sostituzione dei pezzi d'usura gratuiti. Vale il criterio raggiunto per primo.



Volkswagen

**tognetti** / auto

**Tognetti auto**  
Via San Gottardo 139, 6596 Gordola  
Tel. 091 735 15 50, [www.tognetti.ch](http://www.tognetti.ch)

## Il lago è in riva al BLU.

*Der See liegt direkt am BLU.*



**BLU** RESTAURANT & LOUNGE

[blu-locarno.ch](http://blu-locarno.ch)

**M** dal 1924 **CARROZZERIA MONZEGLIO**  
LOCARNO - RIAZZINO  
[www.monzeglio.ch](http://www.monzeglio.ch) ☎ 091 751 21 33  
QUALITÀ - SICUREZZA - GARANZIA

**carrosserie suisse**

FCR USIC VSCI

**Carrosserie plus**

**Sortimo**  
ALLESTIMENTI DI VEICOLI





**Dr. Lorenzo Tomasetti**  
Presidente

# EDITORIALE

La missione del SALVA è quella di assicurare un soccorso pre ospedaliero in tutta efficienza, sul suo comprensorio, affinché la persona soccorsa possa ricevere quelle cure per rendere il suo trasporto presso l'ospedale nel miglior modo possibile e nella maggior sicurezza possibile nel rispetto della sua salute.

Per assicurare che tutto questo lavoro si svolga correttamente (e qui non si può sbagliare) occorre avere a disposizione un personale perfettamente preparato: medici d'urgenza, medici senior, infermieri, soccorritori diplomati e anche soccorritori volontari.

Naturalmente questo rappresenta solo il personale che lavora direttamente sul campo: a questo si devono aggiungere le figure che si occupano del corretto funzionamento di tutta la struttura che, per semplificare, chiameremo personale di ufficio che svolge un enorme lavoro che il più delle volte non appare in modo così eclatante.

Infatti quanto sentiamo stridere le sirene dell'ambulanza pensiamo subito allo sfortunato paziente, ai soccorritori ma raramente pensiamo a quella

«macchina» che da dietro ha permesso la mobilitazione dell'ambulanza.

Ma cosa spinge tutto questo personale a correre con così buona volontà e determinazione senza mai stancarsi? Cosa spinge il soccorritore a dare tutto se stesso per gli altri che nel bisogno chiamano? L'amore per la professione. Ma questo amore deve essere conti-

nuamente alimentato, sostenuto, coccolato, valorizzato.

La soddisfazione del soccorritore sta sì nel fatto di aver soccorso un paziente bisognoso ma sta pure nel fatto di essere riuscito a prodigare il proprio lavoro bene, molto bene!

E qui si deve cominciare a parlare di formazione continua, di intesa all'in-



## IMPRESSUM

### Editore

SALVA Locarno

### Concezione grafica, stampa

Tipografia Cavalli, Tenero

### Coordinamento redazionale

Laura Gargioni

### Fotografie

Dr. med. Sergio Luban

Gabriele Duca

Ospedale La Carità

**N.2 / Novembre 2017**

## SOMMARIO

- 3** Editoriale
- 6** La nuova sede
- 8** Il progetto sonosalva
- 10** Ricertificazione IAS
- 11** In breve...
- 12** Il Direttore Sanitario del SALVA... va in pensione
- 14** Urgenza senza frontiere tra il SALVA e l'Ospedale di Locarno



terno del gruppo, di intesa con la direzione, di ambiente di lavoro positivo, di un ambiente di lavoro in continua evoluzione e questo sempre a beneficio di tutti i soccorritori.

## SALVA IN DATE

**1964**

*il Consorzio Servizio Ambulanza Locarno e Valli da avvio al servizio di soccorso fino ad allora gestito dalla locale sezione della Croce Rossa*

**1999**

*trasferimento presso il Centro dei servizi di pronto intervento in Via alla Morettina.*

**2005**

*è stata costituita l'Associazione SALVA che ha ripreso l'attività dei Consorzi di Ascona e Locarno*

**2014**

*festeggiato i 50 anni di attività*

**Estate 2016**

*inizio lavori per la nuova sede*

**Primavera 2018**

*previsto trasferimento nella nuova sede*

Ma una struttura in continua evoluzione richiede anche una volontà costruttiva da parte di tutti i partecipanti come pure della direzione: per evolvere occorrono proposte e ricerca.

Al SALVA ci permettiamo pure di effettuare della ricerca: non siamo una casa farmaceutica ma al SALVA facciamo anche della ricerca che porta a risultati assai interessanti riguardanti l'uso di particolari medicinali, il differente procedere per determinate situazioni, la standardizzazione di metodiche di lavoro.

Ma se come appena detto sopra il personale è in continua evoluzione grazie a lavori di ricerca e a corsi di aggiornamento, anche il materiale utilizzato segue un suo inesorabile aggiornamento e le attrezzature vanno di pari passo come pure i veicoli che presentano sempre una qualche novità.

Naturalmente le novità a livello di veicoli sono state prima attentamente studiate e valutate da un gruppo ad hoc e, in seguito, riesaminate dalla direzione della logistica.

Ma, ma ci sono anche le dolenti note che sono legate alle finanze e dunque al famoso balzello che è il pro capite che sempre causa non poche preoccupazioni a livello di direzione: il tutto dipende quasi unicamente dal numero di interventi che

si fanno nell'arco di tutto l'anno. Solo un dato: durante il 2016 sono stati effettuati 5'223 interventi con una media di 14 uscite giornaliere. Vieni voglia di dire: più interventi, più entrate e meno pro capite. Speriamo di non dover mai augurarci una cosa del genere: meglio pagare e star bene che dover pagare e star male.

Finalmente nel corso del 2018 il SALVA potrà trasferirsi presso la nuova sede che sta crescendo bene e già promette belle aspettative. Questa novità porterà pure a dei cambiamenti a livello organizzativo, dirigenziale e logistico. Non dimentichiamo però che prima di tutto viene la missione, il soccorrere in modo puntuale chi ci chiama.

Ma ora mi corre il piacevole e doveroso obbligo di ringraziare in primis tutte quelle figure che lavorano direttamente sul campo per il soccorso, ringrazio la direzione che sempre lavora con determinazione e grande pazienza, ringrazio il comitato SALVA di cui sono il presidente e ne vado fiero, ringrazio tutti i membri dell'assemblea SALVA che sempre con attenzione e dedizione ci sanno ascoltare e auguro a tutti coloro che nella sfortuna avranno bisogno di noi di avere almeno un piccolo buon ricordo delle cure ricevute.

**Dr. Lorenzo Tomasetti**

## Guida con prudenza, guida un mezzo sicuro.

Effettua ora il **check-up gratuito** presso una delle nostre filiali in Ticino

- Balerna ● Bellinzona ● Biasca ● Bioggio ● Camorino ● Locarno
- Lugano Ronchetto ● Lugano Beltramina ● Mendrisio ● Noranco



**Agom il tuo gommista di fiducia da oltre 60 anni**

**DRIVER**



Per informazioni o preventivi puoi contattarci su [www.agom.ch](http://www.agom.ch) | 091 605 38 51 | [info@agom.ch](mailto:info@agom.ch)

## PROELBA

Progetti Idro-Elettrici SA

MEMBRO USIC - ASIAT

Massimo Longo

PROGETTAZIONE IMPIANTI:

- Elettrici
- Telematici
- Illuminotecnici

Via Muro della Rossa 4  
CH-6600 Locarno

Tel. +41 91 751 69 93

Fax +41 91 220 64 37

Cell. +41 79 641 31 74

[proelba@ticino.com](mailto:proelba@ticino.com)

Privato:

Via dei Pioppi 9

6612 Ascona

Tel. +41 91 791 06 93

*Impresa costruzioni generali s.a.*

**giovanni  
quadri**



Sopra e sottostruttura

Cemento armato

Lavori di scavo e trasporti

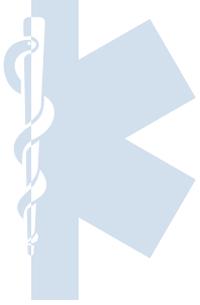
Ufficio tecnico

**CADEMPINO-LUGANO**

Tel. Ufficio 091 / 961 60 80

Tel. Mag. 091 / 961 60 98

[www.quadri-sa.ch](http://www.quadri-sa.ch)



**Gabriele Duca**  
Amministratore

# La nuova sede

## La nuova casa di SALVA – uno stabile funzionale dagli elevati standard energetici (Minergie-A)

Sono trascorsi meno di vent'anni da quando, nel gennaio 1999, ci trasferivamo dalla vecchia sede di Via Con-turbio prendendo in locazione nuovi spazi nel Centro di Pronto Intervento (CPI) della Città di Locarno.

Nell'ottobre 2005, a seguito dell'unificazione dei Consorzi di Locarno ed Ascona nasceva la nostra nuova associazione. Questo è stato fra i vari motivi che hanno spinto il Comitato a cercare nuove soluzioni logistiche,

orientandosi verso l'edificazione di una sede propria, per ovviare alle diverse difficoltà legate agli spazi a disposizione ed alla rispettiva funzionalità del servizio.

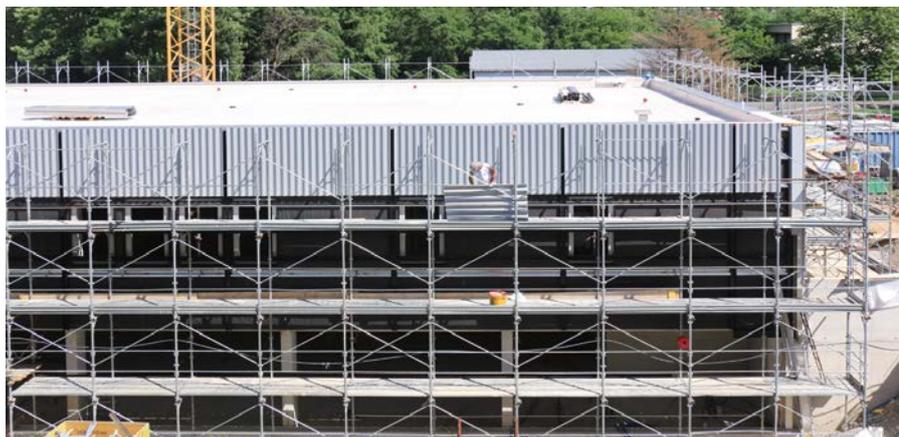
L'attività di soccorso, complice la citata unificazione, ha segnato un importante incremento del numero di interventi gestito dal nostro ente. Nel 1996 le richieste giunte alla sede di Locarno raggiungevano le 3'080 unità. A vent'anni di distanza gli interventi di

soccorso hanno toccato quota 5'223 con un aumento del 70 %. Anche le unità di personale sono praticamente raddoppiate generando difficoltà legate agli spazi a disposizione del personale di soccorso, uffici e spogliatoi. Pure la logistica dell'autorimessa, i locali di ripristino e deposito dei materiali non rispettavano più le mutate esigenze.

A seguito di questi importanti cambiamenti il Comitato, già nel 2006, si era rivolto al Municipio della Città di Locarno facendo presente la necessità di disporre di spazi più adeguati e chiedendo la possibilità di disporre di un sedime, in diritto di superficie, ove costruire in proprio una nuova sede. Vi era la necessità di mantenere un ubicazione centrale per rispetto al bacino d'utenza in modo da poter continuare a garantire tempi d'intervento adeguati. Il legislativo cittadino nel giugno 2010 ha deciso di accordarci, per una durata di 50 anni, un diritto di superficie sul sedime ad est del CPI, a pochi metri dalla sede attuale.

Il progetto, realizzato dallo Studio Vacchini architetti di Locarno, è scaturito da un concorso d'architettura indetto nel 2011 secondo i disposti della LCPubb. La giuria ha apprezzato la chiara impostazione urbanistica ed il rapporto gerarchico preciso con il volume del CPI. Il nuovo stabile si





estende su di una superficie di 1'197 mq ed è sviluppato su due piani, con un volume di 8'151 m3. E' stata data importanza alla separazione della parte pubblica dell'edificio dalla parte riservata al personale operativo. E' stata rilevata di particolare pregio la scelta coraggiosa di proporre gli spazi amministrativi e di servizio ad un livello inferiore, suggerendo così una soluzione di continuità con l'area verde circostante alla quale i soccorritori potranno accedere. Questa scelta ha altresì permesso di mettere in chiara evidenza la funzione principale dell'edificio al piano strada, valorizzando il suo ruolo di servizio pubblico. Il tema del concorso era quello di proporre un edificio che potesse apparire quale edificio terminato ma che si prestasse nel contempo ad essere ampliato in futuro da parte della Città, sino a raggiungimento della volumetria del CPI. Per quanto attiene gli aspetti finanziari sia i costi del concorso d'architettura che della progettazione sono risultati inferiori ai crediti votati. Il Comitato, nel corso della progettazione, sensibile alla gestione delle

risorse ed alla tutela dell'ambiente e ritenuto il carattere pubblico del servizio, ha deciso di progettare il nuovo stabile secondo gli elevati standard Minergie-A. Per raggiungere questo ambizioso standard verrà pure realizzato un impianto fotovoltaico di 54 kWp che ricoprirà l'intera superficie del tetto, in grado di produrre ca. 63'000 kWh annui che saranno quasi integralmente impiegati per il nostro fabbisogno.

Dopo il lungo iter preparatorio i lavori sono finalmente iniziati nell'estate 2016 mentre la prima tappa di getto è stata realizzata nel settembre dello scorso anno. I lavori proseguono celermente, secondo programma, e contiamo di poter traslocare nei nuovi spazi già nella primavera 2018. Anche le previsioni di costi relativi alla fase esecutiva, stimati in CHF 6.98 mio, sono al momento rispettate.

I lavori di costruzione sono coordinati da una direzione lavori (AT Architettura e tecnica Sagl, Brissago) in collaborazione con il team di progettisti. Una speciale commissione interna al Comitato si occupa degli aspetti fun-



zionali e finanziari, formulando i propri preavvisi al Comitato. Essa segue l'avanzamento dei lavori e si riunisce regolarmente con la DL ed al bisogno con i vari progettisti.

Per la realizzazione di questa importante opera la nostra associazione non può contare su finanziamenti da parte del Cantone, che già riconosce un sussidio annuo alla gestione. Per i mezzi propri necessari abbiamo potuto far capo ad un fondo costituito nel 2007 grazie ad una importante donazione e successivamente alimentato tramite accantonamenti straordinari. Per quanto non coperto dai mezzi propri si farà capo ad un finanziamento ipotecario.



## SALVA IN CIFRE\*

Km percorsi **245'896**

Interventi **5'223**

Interventi primari **80.93%**  
secondari **19.07%**

Interventi di medicina **78.3%**  
infortunio **21.7%**

Popolazione servita **69'672** abitanti

Costi **CHF 7.4** mio

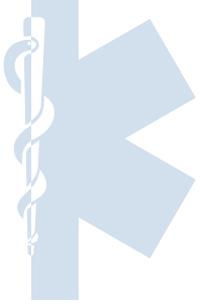
Pro capite **CHF 30.60**

Personale **44.43** unità

Soccorritori Volontari ca. **50**  
ore di servizio SV **13'202**

Estensione comprensorio **1'120** km<sup>2</sup>

\*Dati consuntivo 2016



**Stefano Dellagiacomma**  
Responsabile area  
qualità e ricerca

# Il progetto SONOSALVA

## Introduzione della sonografia d'urgenza preospedaliera: studio osservazionale pilota



*Esempio di un sonografo utilizzato  
nelle situazioni di emergenza*

L'ecografia (o sonografia) è un metodo di diagnostica medica, esistente da diversi decenni, che utilizza gli ultrasuoni. Da quando ha cominciato ad essere applicata nella medicina quotidiana (in ospedali, cliniche e studi medici), ha rapidamente acquisito un grande successo tra gli operatori sanitari. In effetti, permette, attraverso uno schermo video e una sonda esterna, con una visione diretta, dinamica ed in tempo reale, di visionare i vari organi del corpo. Si tratta di una tecnica non invasiva, non dolorosa né fastidiosa, che non emana radiazioni e per questa ragione sicura e ben accettata dai pazienti.

L'ecografia si è diffusa dapprima in ambito ospedaliero e solo una decina di anni fa è approdata in alcuni servizi ambulanza di prestigio in Francia (SAMU75- Parigi), Stati Uniti, Italia ed Olanda. In Svizzera e soprattutto nel Canton Ticino, a fronte di un forte sviluppo della medicina d'emergenza preospedaliera, basato su un modello organizzativo considerato di eccellenza nel panorama internazionale, non vi è stata parimenti la crescita dell'ecografia d'urgenza, strumento attualmente imprescindibile di questa branca della medicina.

Al fine di introdurre la metodica anche alle nostre latitudini, il SALVA è stato designato quale Servizio Ambulanza di riferimento per gestire questo ambizioso progetto pilota. Infatti rappresentiamo una realtà locale ideale per affrontare questa innovativa sfida, in quanto:

- Abbiamo una casistica di interventi importante (5223 missioni - dati 2016). Il comprensorio da noi servito, in relazione soprattutto alle diverse Valli del Locarnese, risulta il più esteso del Cantone. Questo fatto è di primaria importanza in

quanto il beneficio sulla qualità di cura sul paziente incrementa, nel contesto sonografico, in presenza di ragguardevoli distanze dall'ospedale. La scelta della giusta terapia ma soprattutto della corretta destinazione (Ospedale Regionale di Locarno o Ospedale Regionale di Lugano) per alcune patologie selezionate e gravi quali il trauma severo, l'ictus cerebrale e l'infarto del miocardio, ha un impatto notevole sul divenire del paziente

- Attribuiamo molta enfasi alle attività progettuali quale metodo di accrescimento aziendale, culturale e professionale, soprattutto nell'intensa e collaudata collaborazione con l'Ospedale Regionale di Locarno che anche in questo ambito farà da supporto tecnico e formativo al nostro personale specializzato.

Il progetto ha visto in fase iniziale delle riunioni di assestamento dove erano presenti la direzione aziendale, i medici d'urgenza, il sottoscritto quale coordinatore, ed un medico con comprovata esperienza in sonografia. In questi frangenti abbiamo stabilito gli

# SONOSALVA

Introduzione della sonografia  
in ambito preospedaliero



Studio osservazionale pilota



obiettivi e gli indicatori in base alla letteratura scientifica esistente, stimato i rischi di progetto, fatto l'analisi degli stakeholder<sup>1</sup> e valutato i fattori di opportunità. Successivamente, la scheda di progetto è stata presentata alla Commissione Medica della FCTSA (Federazione Cantonale Ticinese Servizi Ambulanza) e al Comitato Etico Cantonale di Bellinzona dove, in entrambi i contesti, abbiamo avuto il benestare per il proseguo.

Le prossime tappe da affrontare saranno la formazione di base sulla sonografia in urgenza al personale coinvolto e l'acquisto del sonografo che dovrà avere caratteristiche che ne permettano l'utilizzo sulla strada e al domicilio dei pazienti (dimensioni contenute, peso ridotto, resistente alle intemperie ed alle eventuali cadute al suolo, possibilità di trasmettere le immagini ai medici referenti). Ci teniamo a ringraziare la direzione dell'Ospedale Regionale di Locarno che ha deciso di sostenere il nostro progetto anche tramite un contributo finanziario per l'acquisto di questo apparecchio.

In seguito, per un periodo di 12 mesi, eseguiremo a scopo formativo le so-

nografie su pazienti degenti in ospedale nei reparti di medicina intensiva e pronto soccorso, sotto la supervisione di tutors. Questa fase, molto delicata, impegnativa sul piano educativo e da subito indicativa dell'adeguatezza clinica ed organizzativa del progetto, sarà monitorata con intensità ed accuratezza.

Dopo questo periodo di apprendimento, al letto dei malati, intraprenderemo la fase di test sui pazienti che richiederanno il nostro intervento in ambito preospedaliero per delle problematiche cardiache, respiratorie, come pure per gli incidenti e l'infortunistica in generale. Anche in questo frangente, dopo il soccorso e il trasporto del malato in pronto soccorso, le sonografie da noi precedentemente eseguite verranno riverificate dai tutors per determinare l'adeguatezza della nostra valutazione.

Al termine di questa fase svolgeremo un bilancio conclusivo per appurare il raggiungimento o meno dell'obiettivo primario che ci eravamo prefissati: utilizzare la sonografia in ambulanza quale ulteriore strumento diagnostico per perfezionare le nostre performance sanitarie.

In caso di esito positivo...siamo ottimisti...la nostra esperienza ed i nostri vissuti saranno divulgati agli altri Servizi Ambulanza del Ticino o della Svizzera Interna, come è già avvenuto per altre ricerche cliniche promosse al nostro interno. In fondo lo scopo di questo progetto è il poter diffondere la cultura della sonografia d'urgenza e metterla a disposizione di tutti i pazienti, senza limitazioni geografiche o di pensiero. La gestione di un progetto è sempre

una sfida ed una incognita gravata da possibili insuccessi, anche se eseguita da un team che applica con rigore le strutturate linee guida di project management. Questa esperienza permetterà in tutti i casi di intensificare la collegiale collaborazione con i partner, creare discussioni costruttive e interazioni tra il personale di soccorso, sviluppare aspetti formativi; tutto a favore della futura crescita professionale e sempre e comunque, per il miglioramento della qualità e della sicurezza delle cure dei pazienti che quotidianamente richiedono il nostro intervento.

## LA GESTIONE DEL RISCHIO AZIENDALE A 360 GRADI



*Lavorare nell'emergenza pre-ospedaliera significa essere quotidianamente esposti a situazioni potenzialmente pericolose. Questo ha portato la direzione, in collaborazione con i dipendenti, ad analizzare la situazione e istaurare un progetto a lungo termine sulla tematica della sicurezza, o meglio, sullo sviluppo **della cultura della sicurezza** denominato "Gestione del Rischio Aziendale" (dall'inglese **ERM: Enterprise Risk Management**). Applicare delle metodologie che permettano di identificare, analizzare e trattare i pericoli in maniera preventiva mantenendo una visione a 360. Coinvolgere, formare e responsabilizzare il nostro personale al fine di rendere il soccorso più sicuro ed adeguato alle esigenze degli utenti.*

<sup>1</sup> In termine di project management sono definiti «portatori di interesse».



**Sergio Cerini**  
Capo Servizio

# Ricertificazione IAS

## Una questione di qualità e sicurezza delle cure

Allo scopo di perseguire il miglioramento continuo della qualità della cura e della sicurezza dei nostri pazienti, già nel 2001, il SALVA ha deciso di aderire con motivazione e di propria volontà alla filosofia dell'IAS (Interassociazione di Salvataggio). Nel 2008, nel 2013 e nel maggio 2017, siamo stati riaccreditati rispettando nella totalità i severi criteri di struttura organizzativa, processi e risultati, imposti dall'ente certificatore. In particolare è stata premiata la gestione dei progetti promossi al nostro interno nonché in collaborazione con la FCTSA (Federazione Cantonale Ticinese Servizi Ambulanza) e i partner di soccorso. Questo esito era atteso, infatti da anni, nel

nostro Servizio, avevamo enfatizzato la gestione progettuale quale metodo inderogabile per produrre sviluppo ed innovazione.

L'IAS ha posto la promozione della qualità dei servizi preospedalieri tra i suoi obiettivi prioritari. È stata istituita una procedura di certificazione che definisce gli indicatori di qualità che devono essere raggiunti affinché un ente ambulanza possa ottenere e mantenere l'accreditamento.

L'essere certificati ha portato plurimi vantaggi: valorizzare la credibilità del Servizio, ottenere la fiducia e la soddisfazione dei nostri pazienti e dei partner di soccorso, avere l'obbligo di gestire la qualità delle cure incentrata sul

miglioramento costante e continuo, sviluppare le attività di benchmarking (confronto sanitario), essere competitivi di fronte alle sfide future ed essere trasparenti e conformi alle regole del rispetto degli utenti e delle istituzioni. Associarsi a questi concetti è per noi fonte di motivazione in quanto ci permette di definirci «produttori di qualità sanitaria» e dunque di perseguire la nostra missione primaria: elargire, in ambito preospedaliero, alte prestazioni di cura ai nostri pazienti.

La parola chiave, associata ed allineata con la certificazione, è dunque: **Qualità!** In passato non mi ricordo che si sentiva parlare di qualità, o meglio cultura della qualità, quale concetto della ricerca continua di efficacia, efficienza, adeguatezza ed equità. Ben presto però, ci si è accorti che avere uno strumento di organizzazione che offra delle linee guida per monitorare costantemente il nostro modo di operare e i presidi per affrontare i problemi quotidiani, risulta inderogabile. La cultura della qualità ha trasformato il modo in cui viviamo, pensiamo, facciamo le cose, nonché la modalità con cui lavoriamo insieme nel rispetto dei nostri valori. Ora tutte le risorse umane del SALVA sono impegnate nel perseguimento della qualità. Solo tramite il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle molteplici figure professionali si possono raggiungere i target prefissi.





Negli ultimi anni, in accordo con la direzione aziendale che ha il compito di definire le strategie e gli obiettivi a corto, medio e lungo termine, abbiamo introdotto altri modelli e metodi di gestione della qualità che interagiscono

e si allineano con i criteri IAS: la Clinical Governance, il Project Management (gestione progetti) e parte di alcuni concetti enfatizzati dalla EFQM (European Foundation for Quality Management).

In previsione del prossimo riaccreditamento, previsto nel 2021, continueremo con la filosofia di ottimizzare costantemente il nostro operato ed i processi aziendali, alla ricerca dell'ipotetica eccellenza. Sempre però a piccoli passi, a misura di SALVA, con attitudine realistica, con l'orientamento verso il Ciclo di Deming, avendo sempre come visione primaria il benessere

dei collaboratori e soprattutto dei pazienti che quotidianamente richiedono il nostro intervento.

### Ciclo di Deming:



alporto.ch

## Amaretti con cioccolato

Deliziose composizioni dai raffinati sapori

# al Porto

locarno ascona lugano

## In breve...

### FORMAZIONE PER SOCCORRITORI VOLONTARI (FOSV 2018)

Vi informiamo che a partire dal prossimo mese di gennaio (per ca. 6 mesi), si terrà il corso di formazione per Soccorritori Volontari (FoSV 2018)

Il soccorritore volontario (SV) è una persona che svolge la propria attività in uno dei servizi ambulanza del Cantone, dopo aver seguito una formazione riconosciuta dalla Federazione Cantonale Ticinese dei Servizi Autoambulanze (FCTSA). Collabora in un equipaggio d'intervento con il soccorritore diplomato, con l'infermiere specialista o con il medico delle urgenze, garantendo il proprio contributo all'offerta di prestazioni pre-ospedaliere espresse sotto forma di processi di lavoro (5 processi di lavoro SEFRI). La supervisione è garantita dal professionista in equipaggio (intervento e turno di servizio).

Se sei interessato puoi annunciarti compilando il formulario che troverai al seguente link:

<https://goo.gl/forms/uHYTQX5igF7jzplq2>

oppure contattando il nostro servizio formazione allo **091 756 09 04**.



## Intervista al Dr. Beppe Savary-Borioli

# Il Direttore Sanitario del SALVA... va in pensione



**Beppe dopo un decennio di attività alla testa della direzione medica del nostro servizio, il 30 novembre prossimo passerà al beneficio del pensionamento. Lo abbiamo intervistato.**

**Caro Beppe, come mai hai scelto la professione di medico?**

«Perché non mi lasciavano fare il maestro. Io volevo fare il docente mentre il Capo dell'Educazione Pubblica del Canton San Gallo, siccome politicamente non ero ben visto, mi aveva garantito che né io né tanto meno uno dei miei fratelli avrebbero preso un posto nell'Educazione Pubblica nel Canton San Gallo. Per questo motivo ho fatto il medico. Anche mio papà era medico ed era proprio un motivo per non farlo. Mi dicevo che non sarei arrivato a fare come lui. Poi mi sembrava che ero troppo "casottista" e mi chiedevo: se poi dimentico delle pinze nella pancia dei pazienti ecc. Invece no, non è stato così e sono diventato un medico nonché meticolosissimo.»

**Interessante vedere i pensieri e gli episodi trascorsi prima di una scelta professionale, e dimmi: oltre alla tua professione principale, ti occupi di qualcos'altro o hai degli hobby particolari?**

«Vado un po' in montagna, m'interessa della storia. Adesso do un contributo al progetto per il Parco Nazionale del Locarnese ma non ho degli hobby particolari. A dire la verità non ho neanche molto tempo.»

**Quando si è delle persone con tanta voglia di dare e fare il tempo è purtroppo spesso il punto più debole ma Beppe Savary, Direttore Medico al Centro Sociosanitario Onsernone, svolge anche il ruolo di Direttore Medico presso il SALVA. Raccontaci un po' della tua esperienza al SALVA:**

«Prima ho lavorato per la Croce Verde di Lugano. In seguito alla morte di mio fratello e con il ritorno in Valle Onsernone, ho intrapreso una collaborazione a tempo parziale presso il SALVA. Mi sono sentito subito bene perché in fondo era molto più semplice che nel Luganese in quanto è una zona che conosco, inoltre mi permetteva conciliare meglio i due lavori. Infine devo dire che al SALVA ho trovato davvero un bellissimo ambiente a 360°.»

**Dopo tutti questi anni di lavoro nel ramo sanitario quale esperienza o consiglio di vita ci puoi trasmettere?**

«Consiglio di vita è: essere i primi medici ognuno per se stesso. Consiglio

sempre di volersi bene e di curarsi bene senza trascurarsi, curando l'alimentazione, evitando di fumare e bere troppe bevande alcoliche e svolgendo anche un po' di attività fisica regolare. E' molto importante anche cercare di mantenere un equilibrio psichico. A volte è proprio quest'ultimo che è più difficile. Insomma, come già l'antico testamento dice: «ama il tuo prossimo come te stesso». Se tu non ti ami, come fai ad amare gli altri?»

**E nei confronti di chi vuole diventare medico o chi lavora nel ramo sanitario?**

«Anche li varrebbe quanto detto prima. Comincia con la sicurezza di stare attenti a se stessi ma nel senso più largo: prima cura bene te stesso perché se tu non hai le batterie cariche non puoi caricare anche quelle degli altri. Spesso quello che hanno bisogno i pazienti è che tu dia qualcosa di tuo, dunque devi prima essere tu che hai qualcosa da dare.»

**...e come tutte le cose che devono essere, la professione di medico ha anche tanti lati positivi e affascinanti che ti portano a fare questa scelta. Quali in particolare?**

«È un mestiere che ti porta a contatto con la gente e che ti permette spesso di stare con qualcuno che sta peggio di te. E' chiaro che ti da una certa soddisfazione però devi vivere anche con l'idea che la gente non sia sempre così gentile. Anche se hai fatto un buon lavoro non sempre vieni apprezzato. La

gratitudine non è né dovuta né garantita, quindi tu devi farlo indipendentemente da possibili ritorni. Non devi fare il medico solo per la soddisfazione che questo mestiere ti dà. Vorrei precisare una cosa che dico sempre, quando a me parlano di "Work-life-balance": non puoi dire, o lavoro o vivo, perché se io non vivo quando lavoro, avrei vissuto ben poco e dunque per me il lavoro fa parte della mia vita.

Infatti quello che mi manca è un po' il tempo che posso gestire io.... Praticamente la "fetta" sarà un po' più grande dopo il 30 di novembre.»

**Già, il 30 novembre 2017... un nuovo traguardo importante della tua vita. Beppe, inizierai quindi una nuova avventura e diventerai come dici tu V.I.P., Vecchio In Pensione. Quali sono i tuoi progetti?**

«Sicuramente continuerò a fare il medico. Magari un po' più in altri ambienti. Farò qualcosa di più al di fuori dalla Svizzera, addirittura un'idea è quella del Panchir in Afghanistan. Andrò sicuramente ancora in Dolpo ma non devo andarci necessariamente soltanto come medico o per una missione medica. E' chiaro che quando vai in quei luoghi finisci sempre per lavorare. Ci starò più a lungo, al contrario di quanto fatto fino ad ora. Mi piacerebbe passare veramente una volta un lungo periodo a contatto con la popolazione locale, spostandomi anche verso le valli e vivendo la loro vita. L'importante è essere libero con il tempo, avere la possibilità di rimanere più a lungo, fare eventualmente altri tragitti. Inoltre mi piacerebbe poter viaggiare verso l'Islanda, le Puglie e ritornare in Sicilia». **Insomma, fare tutte quelle cose che fino ad ora hai avuto poco tempo di fare.** «Esatto. Ho un amico che ha un brevetto di vela e magari una volta mi piacerebbe poter visitare con lui o con gli amici la costa Dalmata a bordo di un veliero.

Comunque non da ultimo continuerò sicuramente a tenermi aggiornato. Prima di tutto per curiosità e secondariamente anche perché vorrei continuare ad insegnare. Ho sempre detto a mio padre, il quale ha l'età di 90 anni, che dovremmo scrivere una volta le espe-

rienze vissute a trent'anni di distanza.» **Intendi dire scrivere un libro?** «Magari, chi lo sa. Un libro con tutti i nostri ricordi e le esperienze vissute da medico.»

**Diciamo che di idee per cosa fare durante la tua vita da pensionato non ti mancano.**

«Sì, infatti al momento ho più cose da fare che tempo. Penso che per il 2018 è solo una questione di organizzarmi. Ho potuto offrire poco come aiuto alle associazioni umanitarie durante la mia carriera da medico e non potevo mai dare la mia adesione, non avendo molto tempo e non potendo essere rimpiazzato. Infatti mi immaginerei di collaborare anche con il movimento di Medici senza frontiere.»

**La voglia di Beppe di aiutare il prossimo anche in queste missioni, come ci racconta in questa intervista, è ed era sempre tanta. Adesso però, avendo più tempo spera di poter realizzare, oltre a tutto il resto, anche questi desideri. Al momento però godiamoci l'esperienza di neo-nonno! Nipotino regalatevi da una delle tue due figlie. Beppe cosa ci racconti di questa nuova esperienza?**

«È bello. Soprattutto bello vedere come è contenta nostra figlia e il genero. Il piccolo fa dei grandi sorrisi ed è chiaro, sarà più divertente magari quando avrà 4-5 anni e potrai insegnargli qualcosa di più dalla tua esperienza. Se penso alla nostre figlie ricordo che erano sempre molto contente di passare del tempo con i miei genitori.» **E' quindi un altro approccio da nonni piuttosto che da genitori.** «Infatti aspetto il giorno in cui possa prenderlo per portarlo un po' a spasso e che avremmo più tempo per andare a visitare alcuni luoghi. Proprio come abbiamo fatto con le figlie ma in modo diverso, in quanto sei il supplente, perché prima vengono i genitori. Tu invece gli puoi offrire le tue esperienze.»

**Visto l'argomento intrapreso e se posso permettermi, raccontaci un po' della tua vita privata con la tua famiglia.** «La mia vita privata è mol-

to intrisa dal mestiere. E' un mestiere che "mangia" tanto della tua vita privata, però ci sono dei momenti in cui decidi di dedicarti a te stesso ed ai tuoi famigliari. Soprattutto nelle vacanze o in momenti, come in una recente occasione, in cui abbiamo avuto un incontro famigliare per la preparazione del matrimonio della seconda figlia.»

**Anche se quella del medico è una professione molto impegnativa che prende molto tempo anche dal lato privato, tu Beppe, sei stato un padre presente?**

«Sì, beh questo dovresti chiederlo alle mie figlie, ma penso di sì. Loro non hanno seguito le mie orme da medico. Le ho aiutate nei loro lavori ma anche loro mi hanno insegnato tante cose e mi hanno fatto conoscere nuovi paesi. Mia figlia maggiore, per esempio, ha fatto il master a Buenos Aires e quindi siamo andati a trovarla e abbiamo fatto un giro dell'Argentina, cosa che molto probabilmente non avremmo fatto in quel momento.»

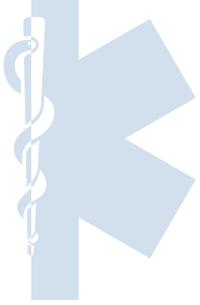
**Grazie Beppe per il tempo dedicati. Ora vorrei concludere con due brevi domande. Se avresti a disposizione un solo desiderio cosa esprimeresti?**

«Mah, di continuare più o meno come sono messo adesso. Non vorrei cambiare. Magari avere a disposizione una fetta maggiore sulle 24h da gestire. Non è che cambierei facendo tutta un'altra vita come qualcuno pensa che mi trasferirò all'estero. Magari nei primi anni della pensione dirò di non tener conto della mia presenza per tutto l'anno...»

**Primo consiglio di vita che ti viene in mente per i nostri lettori?**

**«Diventate quello che siete!** Penso che sia il massimo che uno può raggiungere; e ci lavori una vita per diventare quello che sei.»

**Di nuovo grazie di cuore Beppe. Il SALVA ti ringrazia per il lavoro svolto e ti augura, non una buona fine attività presso l'associazione, ma tutto il tempo che desideri per iniziare nuovi percorsi della tua vita!**



eoc

# Urgenza senza frontiere tra il SALVA e l'Ospedale di Locarno

## Stima e fiducia reciproca nella collaborazione quotidiana fra soccorritori, infermieri e medici dei due enti

L'intesa tra ambulanza e ospedale, in qualsiasi città, pensando alle relative funzioni, appare così normale che non ci sarebbe neppure bisogno di scriverne. Ma a Locarno il passaggio del paziente dalle mani dei soccorritori ai medici del pronto soccorso ha un valore particolare. L'esperienza costruita giorno dopo giorno tra il Servizio ambulanza Locarnese e valli (SALVA) e l'Ospedale regionale «La Carità» di Locarno (ODL) è ammirevole e sorprendente. L'urgenza è senza frontiere quando arrivano i professionisti del preospedaliero col loro carico umano di sofferenza e speranza.

Spiega Michael Llamas, medico caposervizio di medicina intensiva e responsabile Area critica dell'ODL, che include pronto soccorso e cure intensive: «Ci

conosciamo, ci stimiamo; i soccorritori, quando varcano la soglia dell'ospedale si trovano davanti volti noti di infermieri e medici che già hanno lavorato insieme a loro». È un lavoro di équipe, cresciuto gradualmente, che l'anno prossimo conoscerà ulteriori sviluppi. Un aspetto di sicuro interesse è l'assoluta rispetto dell'ospedale verso l'autonomia e l'indipendenza del SALVA.

La medicina preospedaliera, sempre più preparata, permette di realizzare l'idea di fondo: la presa a carico del paziente in urgenza non deve avere alcuna interruzione. Proprio come accade oggi, raccogliendo questo servizio: Leander Sciolli, medico chirurgo, capoclinica al pronto soccorso, con particolare responsabilità in ambito chirurgico, ha appena predisposto la



sala di rianimazione, affinché ci si possa subito prendere cura della paziente in arrivo con l'ambulanza, in potenziale pericolo di vita, secondo le informazioni trasmesse dal preospedaliero. Se ne hanno il tempo, i soccorritori si fermano nei box, dove continuano, dando una mano, le cure d'urgenza che loro stessi hanno iniziato qualche minuto prima per strada, nelle case, sui cantieri, spiega il dr. Sciolli, che ha terminato quest'anno una nuova formazione, quella di medico d'urgenza intraospedaliero.

«Si sentono ben accolti, osserva Nataschia Landrini, capo reparto infermieristico al pronto soccorso. Abbiamo costituito un «team qualità» per esaminare regolarmente le criticità di taluni interventi; organizziamo formazioni in comune e invitiamo ogni professionista del preospedaliero a lavorare con noi per una settimana. In questo modo





la comunicazione fra di noi non può che essere chiara anche nei momenti di stress. Se vedono che abbiamo tanto lavoro, non si tirano indietro; i soccorritori dispongono qui di un locale a loro riservato. Fanno la loro parte anche i momenti ricreativi, come le cene organizzate da noi o da loro...».

Un segnale orizzontale di percorso, disegnato sul pavimento del pronto soccorso, dà la misura della fiducia reciproca: i soccorritori, quando il tempo è fondamentale per salvare una vita, salgono in modo autonomo sul tetto dell'ospedale per consegnare direttamente il paziente all'equipaggio della REGA. Ma ci sono passaggi diretti anche nell'altra direzione: da lunedì a

venerdì, uno o l'altro dei medici d'urgenza ha l'occasione di prestare servizio sull'ambulanza, soprattutto se uno degli equipaggi è impegnato fuori regione, così da non lasciare scoperto il territorio.

L'ospedale assume regolarmente un medico assistente, in buona parte stipendiato dal SALVA, formato all'ODL un anno nelle cure intensive, un anno in anestesiologia e uno nel pronto soccorso. Si tratta di ticinesi che diventeranno poi medici specialisti FMH in medicina interna, anestesiologia, medicina d'urgenza, con esperienze significative acquisite in entrambe le strutture e che ritornano nel Locarnese per esercitare. «In questo modo dia-

mo il nostro contributo alla penuria di medici di famiglia, attingendo a risorse della nostra regione» precisa il dottor Llamas.

La collaborazione «è ormai da molto tempo spontanea», sottolinea Patrick Derighetti, capo settore infermieristico del pronto soccorso, anestesiologia, sala operatoria e chirurgia «e riguarda anche i diversi reparti dove si preparano i trasferimenti dei pazienti dall'ospedale a un'altra struttura mediante ambulanza. Abbiamo definito una check list di informazioni sulle condizioni del paziente da trasferire, molto utile a tutti noi! Anche questo è sinonimo di qualità delle cure per i pazienti». I soccorritori vivono spesso situazioni drammatiche, prima di giungere all'ospedale con l'ambulanza; ma il cuore diventa più leggero, «quando vedono che le condizioni del paziente migliorano, grazie alle cure prestate sul posto, sull'ambulanza, e alle nostre. Queste sono esperienze che uniscono», conclude il dottor Llamas.

**Alfredo Carcano**

## «Provvedete a realizzare i vostri sogni.»

Swiss Life vi offre soluzioni previdenziali concrete, che tengono conto della vita più lunga e secondo le proprie scelte. Avvaletevi del sostegno di un esperto nella pianificazione del vostro futuro finanziario.

**Attendo con piacere la sua presa di contatto.**

**Enzo Parianotti**

Agenzia generale Locarno, Tel. 091 821 22 00  
www.swisslife.ch/locarno

**Roberto Russi**

Agenzia generale Lugano, Tel. 091 911 99 11  
www.swisslife.ch/lugano



**SwissLife**  
Il futuro comincia qui.

Assicurati  
una copertura  
sostenibile...

**DIVENTA  
SOSTENITORE  
SALVA!**



La cassa malati di base (LAMal) copre solo il 50%  
dei costi di trasporto e soccorso in ambulanza.